



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE

**LA REVISIONE DEGLI ISTITUTI TERRITORIALI DEL PIANO FAUNISTICO
VENATORIO E ZONE SPECIALI. C.A. MORBEGNO**

Sondrio, 10.05.2018.

Presenti Marchesini Enrico, Redaelli Gianmaria, Ferloni Maria, Naritelli Ivo, Luciani Fausto, Bernarada Enos.

Ferloni conferma che il nuovo piano faunistico venatorio è in corso di redazione e che conterrà solo le zone previste dalla normativa (ZRC, OP, Zone addestramento cani), mentre le altre zone (Zone speciali, maggior tutela, zone beccaccia, etc..) saranno in un documento a sé stante.

Si presentano di seguito i confini delle zone modificate, come emersi dalla discussione tenuta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA E OASI DI PROTEZIONE

1) ZONA PARCO NATURALE DI OLANO

Naritelli evidenzia che la zona da aprire è un ottimo rifugio per i cervi, e la popolazione ovviamente ne risentirà. Peraltro le densità raggiunte sono ormai buone, quindi la specie non necessita tutele mirate.

Si definisce, con la collaborazione degli agenti di vigilanza, il confine nuovo della zona, individuando elementi naturali ben visibili e di facile rispetto.

Si precisa che tale riduzione potrà avvenire solo con il consenso del Parco delle Orobie Valtellinesi, che dovrà essere coinvolto, poiché assente alla riunione.

2) ZONA RIPOPOLAMENTO E CATTURA DI ARDENNO

Nella proposta presentata dal CA di Morbegno non è chiarito cosa diventerebbe la zona. Ad ogni modo si concorda sull'apirla senza definire ulteriori limitazioni.

3) ZRC ISOLA. Verrà inserita anche la piccola ZRC relativa alla zona di Isola, confinante con il Plis della Bosca, come già previsto nella bozza precedente.

4) Le altre ZRC e OP vengono confermate tutte, senza alcuna variazione.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI

Nessuna variazione

ZONE SPECIALI

-zona speciale Pizzo d'Orta: si prende atto della riduzione della zona, come da carta a pag. 8 della richiesta. Non si ritiene invece tecnicamente fattibile né adeguata la richiesta di una minima riduzione dell'area per i segugi, pertanto la carta dell'allegato 4 (pag. 11) non viene accolta.

-zona speciale Tartano: si accoglie la richiesta presentata, pur evidenziando che tutte le proposte pervenute dal CA di Morbegno vanno nella direzione di estendere la caccia ai galliformi, per i quali però non sempre si riscontra una situazione ottimale.

-zona beccacce Ruschedo: si accoglie quanto richiesto.

-zona beccacce Roncaglia: si ritiene accoglibile alzare il confine della zona alla strada tagliafuoco, pur evidenziando che questo aumenterà la superficie della zona. Si ritiene però eccessivo arrivare fino ai Fontanili, quindi si ridefinisce leggermente il confine ad est.

COMPARTO MINOR TUTELA:

Ferloni precisa che in località Corte il confine dovrà essere adeguato alla ZPS esistente, come già richiesto dal Parco Orobie nella stesura del precedente PFV.

Si riporta di seguito il testo delle zone che saranno inserite nel PFV e nel documento relativo alle zone speciali.

IN VERDE E BARRATO LE PARTI DA TOGLIERE, IN GIALLO LE PARTI NUOVE

A) PIANO FAUNISTICO VENATORIO

4. COMPENSORIO ALPINO DI MORBEGNO

CONFINI: il confine con la provincia di Como, dall'incrocio sul fiume Adda sino ad incontrare il confine intercomunale tra Verceia e Dubino; tale limite sino al Monte Bassetta (1746 m), poi per creste al Monte Sciesa (2487 m) sino al Passo del Colino (2630 m); per creste a Cima del Desenigo (2845 m), Passo di Primalpia (2476 m), Pizzo Ligoncio (3032 m), Passo dell'Oro (2574 m), al Pizzo Porcellizzo (3075 m) sino all'anticima (3085 m) del Pizzo Badile; da qui il confine italo-elvetico sino al Monte Sissone (3331 m), per creste al Monte Disgrazia (3678 m), ai Corni Bruciati (3114 m), Monte Pizzo Bello (2743 m), Cima Vignone (2608 m), Croce dell'Olmo (2342 m). Da qui il confine intercomunale tra Berbenno e Buglio, sino al ponte sull'Adda a Selvetta. Il confine intercomunale tra Colorina e Forcola per il Rio Rodolo sino a Cima della Zocca (2166 m), poi per creste sino al Monte Cadelle (2483 m); si segue il confine con la provincia di Bergamo sino al Passo Verrobbio (2026 m). Infine il confine con le province di Bergamo e Como fino al fiume Adda.

RISERVE NATURALI E PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

A) Riserva Naturale Regionale Pian di Spagna – Lago di Mezzola – Comune di Dubino

B) Parco locale di interesse sovracomunale: Parco della Bosca – Comuni di Morbegno

C) Riserva Naturale della Val di Mello

FORESTE DEMANIALI REGIONALI

A) Larice, Rasura - Comune di Rasura

B) Bagni di Masino - Comune di Valmasino

C) Valle di Mello - Comune di Valmasino (inclusa nella Riserva Naturale della Val di Mello)

SETTORI

1) VALLI LESINA E GEROLA

Confini: dal confine con la provincia di Lecco il fiume Adda fino al torrente Bitto, indi il corso del ramo di Gerola sino alla confluenza del torrente Bomino e lungo quest'ultimo fino al Passo di Verrobbio (2026 m). Il confine con le province di Bergamo e Lecco fino al fiume Adda.

2) VAL TARTANO E D'ALBAREDO

Confini: dal ponte sull'Adda a Selvetta il confine intercomunale tra Colorina e Forcola per il Rio Rodolo sino a Cima della Zocca (2166 m), poi per creste sino al Monte Cadelle (2483 m); si segue il confine con la provincia di Bergamo sino al Passo Verrobbio (2026 m), indi il torrente Bomino e Bitto di Gerola sino alla confluenza nell'Adda. Si risale il corso del fiume sino al ponte di Selvetta.

3) VALMASINO

Confini: dalla confluenza nel fiume Adda, si risale il torrente Toate sino alle origini e in linea al Passo del Colino (2630 m), per creste a Cima del Desenigo (2845 m), Passo di Primalpia (2476 m), Pizzo Ligoncio (3032 m), Passo dell'Oro (2574 m), al Pizzo Porcellizzo (3075 m), sino all'anticima (3085 m) del Pizzo Badile; da qui il confine italo-elvetico sino al Monte Sissone (3331 m), per creste al Monte Disgrazia (3678 m), ai Corni Bruciati (3114 m), Monte Pizzo Bello (2743 m), Cima Vignone (2608 m), Croce dell'olmo (2342 m). Da qui il confine intercomunale tra Berbenno e Buglio sino al ponte sull'Adda a Selvetta ed il corso di questo fiume sino alla confluenza del torrente Toate.

4) COSTIERA DEI CECH

Confini: il confine con la provincia di Lecco dall'incrocio sul fiume Adda sino ad incontrare il confine intercomunale tra Verceia e Dubino; tale limite sino al Monte Bassetta (1746 m), poi per creste al Monte Sciesa (2487 m), sino al Passo del Colino (2630 m); da qui si discende il corso del Toate sino alla sua confluenza nell'Adda e quest'ultima sino al confine con la provincia di Lecco.

ZONE PROTETTE

Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola - Comuni di Dubino, Verceia e Novate Mezzola.

Confini: dal sottopasso ferroviario a Novate Mezzola la S.S. 36 sino a Nuova Olonio, indi la S.S. 402 sino al confine con la provincia di Como; detto confine attraverso il lago di Mezzola e il fiume Mera per circa 1 km, poi la strada per la località Giumello e ancora al sottopassaggio citato.

Zona Parco Naturale delle Orobie Gallonaccio - Comuni di Colorina e Forcola

Confini: da Le Bruciate (1082 m) il sentiero per Azzolo (1008 m) e oltre sino al limite dei prati di Corna in Monte e in discesa sulla strada sino a quota 937 m, dove si prende il sentiero che attraversando Val Chignolo, conduce a Bratella e sulla strada a Cornello Alto (933 m). Da qui il sentiero per Baita Aral (1379 m) e il crinale sino a Baita Pizzo (1842 m) e al Pizzo di Presio (2395 m), continuando per creste a Cima di Zocca (2168 m), scendendo poi il crinale in direzione dell'Alpe Assola (1758 m) e oltre sino a quota 1072 m, dove si incrocia il sentiero che scende a Ronco. Al limite dei prati si prosegue sul sentiero per Le Bruciate.

Zona Parco Naturale delle Orobie Dosso Cavallo e Zona di Ripopolamento e Cattura - Comuni di Gerola, Bema e Albaredo per S. Marco

Confini: da Fenile (1238 m) il sentiero per Bominallo (1355 m); si scende a 1300 m ad incrociare un sentiero che giunge sulla strada che risale la Val Bomino, incrociandola a circa 1230 m; si scende al torrente Bomino in linea di massima pendenza, proseguendo in discesa a quota 930 m e giungendo alla confluenza tra le acque di Valburga. Si risalgono dette acque fino al ponte, poi la mulattiera per Valburga (1198), Taida, continuando sino alla Valle degli Sbrissori, che si risale sino poco a Sud della vetta del Pizzo Berro (1800 m). Si discende il crinale sino a 1420 m, poi una valletta sino ad incrociare a quota 1300 m il sentiero proveniente da Pegolota, che si segue fin sulla nuova strada e oltre sino alla valle dopo Pratuccio, che si scende al Bitto di Albaredo. Si risale il torrente a quota 877 m e il versante opposto in linea di massima pendenza, sino alla mulattiera per Dosso Chierico, che si aggira mantenendosi al limite dei prati e procedendo sul sentiero sino alla Val Pedena; si risale detta valle sino alla strada per Passo San Marco, seguendola sino al crinale a quota 1616 m. Si discende prima sulla vecchia strada Priula, poi per una valletta al Bitto, che si segue per un breve tratto per risalire sul versante opposto mantenendosi sul crinale tra la Valle Reggio e l'Alpe Vesenda Alta.

Si procede verso il Pizzo di Val Carnera, passando sull'anticima (2070 m), da qui si scende seguendo il confine del comune di Bema quindi lungo una valletta sino alle acque di Val Bomino; indi si risale per altra valletta il versante sinistro orografico di detta Valle, sino ad incrociare il sentiero che porta sul Monte Motta, da cui, per un evidente canalone, si scende a Fenile.

Zona Parco Naturale delle Orobie Alpi Tagliate e Alpe Culino- Comuni di Cosio e Rasura

(VALUTAZIONE DA DEFINIRE CON PARCO OROBIE)

Confini: dal Monte Rosetta (2357 m) per creste al Monte Combana (2327 m), al Pizzo Olano (2265 m) e alla Bocchetta di Olano. Da qui si scende lungo la Valle Fiume fino alla strada per la Corte, indi detta strada fino all'incrocio con la strada per il Bar Bianco, che si risale fino al tornante per Larice, ancora sino al punto quotato 2028 m, da cui si scende lungo il crinale che delimita in sinistra orografica la Val Giotta, sino ad incontrare la strada che sale verso Casera Alpe Tagliata a circa 1500 m; indi si scende lungo tale limite al primo tornante, a quota 1468 m, dove si trova il sentiero che attraversando la Val Giotta porta sulla strada a Tagliate di sotto. Si sale lungo il crinale in direzione del Monte Olano, sino a 1550 m, e passando per Barico, si procede in quota sino al sentiero che, provenendo dalla Casera di Olano, scende a 1116 m sulla strada nel punto di attraversamento della valle Fiume. Si risale detta valle sino a 1400 m, portandosi al tornante della strada per il Bar Bianco, si scende al tornante successivo, sentiero per Larice, indi per Foppe (1406 m) e Masoncelli (1213 m); si sale a Grasso (1542 m), all'Alpe Ciof (1734 m), poi verso la Val Mala dove si ritrova il confine della Foresta Demaniale, che si segue sino al Monte Rosetta.

Zona Parco Naturale delle Orobie Valle della Lesina - Comuni di Delebio e Andalo

Confini: dal Monte Legnone (2609 m) si discende a Nord il confine provinciale sino a quota 200 m, procedendo su tale linea verso il crinale che porta al Monte Colombano (2008 m); si segue ora il confine della Foresta Demaniale a Corna delle Piode (1506 m) e rientrando in Valle Lesina sin sotto l'Alpe Legnone. Da qui, seguendo un evidente crinale, si discende al Torrente Lesina raggiungendo il punto quotato 990 m. Si seguono tale acque sino alla confluenza con il Lesina di Stavello, che si risale per circa 500 m, seguendo poi il confine del Comune di Delebio fino alla Baita Dosso (1906 m). Da qui si prende la dorsale di confine tra la zona demaniale ERSF ed Alpe Stavello di Lesina, sino alla Cima di Stavello, mantenendosi 10 metri sotto il crinale, sul comune di Andalo. Dal Pizzo Stavello di Luserna (2257 m) si prosegue al Pizzo Alto (2611 m), indi si mantiene il confine di provincia sino al Monte Legnone.

Zona di Ripopolamento e Cattura Isola – Comuni di Morbegno e Talamona

Confini: dal ponte di Paniga in comune di Talamona, si segue la strada statale 36 fino al silos Duca in comune di Morbegno, quindi si tiene il confine del Parco della Bosca fino al ponte di Campovico, da qui la strada provinciale da Campovico a Paniga, che rappresenta anche il confine della ZRC Culmine di Dazio.

Zona di Ripopolamento e Cattura Ardenno – Comune di Ardenno

Confini: dalla frazione Gaggio, salendo lungo la strada per Erbolo si giunge a Molino Vismara, quindi a San

Rocco, dove parte il sentiero del "Cagno" e lungo lo stesso sino all'incrocio con la Valle Velasca, salendo la stessa fino al sentiero che da Erbolo porta a Lotto e lungo lo stesso sino a Lotto seguendo la recinzione del bacino ENEL sino alle baite di Lotto dove parte il sentiero che porta al canalone che scende al ponte del Baffo. Da qui si risale lungo il sentiero dei Runchet sino all'abitato di Biolo, indi lungo la strada che porta alla frazione Pioda, da qui si scende la strada che porta a Piazzalunga e si prosegue scendendo lungo il sentiero che porta a San Lucio, da cui lungo il vecchio sentiero che porta a Gaggio.

Zona di Ripopolamento e Cattura Dosso Tacher – Comune di Tartano

Confini: dalla confluenza del torrente Quaresima con il torrente Val Lunga si segue detto torrente sino alla Biorca quindi si risale il torrente Valcorta, in sponda destra orografica sino al ponte Barbera. Dal ponte si risale passando appena sopra il sentiero sino alla casera di Lemma bassa, poi continuando fino al confine di provincia, lungo la linea di massima pendenza. Da qui per creste al Pizzo Scala, quindi si continua al Monte Moro e al Monte Gavet, fino alla verticale del Quaresima (in zona Casera Gavedone), infine si scende il torrente Quaresima fino alla confluenza con il Torrente Val Lunga.

Valico montano: Passo San Marco.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO B TEMPORANEO

TARTANO - Comune di Talamona; periodo massimo 1/01-31/08.

Confini: dal ponte San Bernardo, la linea di separazione del terreno alluvionale del torrente Tartano dai coltivi sino al fiume Adda, seguendo questo sino allo sbarramento Enel, indi risalendo alla strada pedemontana, poi la strada che porta alla centrale, quindi al ponte di San Bernardo, escluse le zone recintate o coltivate.

CERCINO - Comuni di Cercino e Traona; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: dal tornante a quota 513 m della strada che da Cercino sale verso il maggengo di Bioggio (comune di Traona) ad incrociare la strada anch'essa sterrata che taglia trasversalmente la montagna a quota 644 m; da qui costeggiando e proseguendo lungo la strada sterrata che sale in direzione di San Giovanni Bioggio, fino al Torrente Bombolasca a quota 670 m, poi scendendo lungo la valle Bombolasca, fino ad intersecare la vecchia mulattiera che riporta a Cercino a quota 550 m; da qui si segue la vecchia mulattiera fino ai prati di Cercino, dove ci si ricongiunge con il punto di partenza a quota 513 m.

POIRA - Comune di Mello; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: da Mello la strada che sale a Tenza di Mello, da qui il limite superiore dei prati fino a Poirà di dentro, quindi la strada che porta a Roncaglia di sotto. Da qui si prende la strada per San Bernardo – Civo fino a tornare a Mello.

CAMPASC - Comune di Buglio in Monte; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: dalla deviazione della strada che porta al maggengo "Il Pra", con l'agriturismo "Il Luloc" a quota 590 m, si scende lungo il vecchio sentiero, quasi perpendicolarmente fino a quota 520 m, dove detto sentiero devia in direzione della Valle Maroggia; si segue poi la vecchia mulattiera fino ad intersecare la Valle Maroggia a quota 500 m; da qui salendo lungo detta Valle Maroggia, fino alla quota di 921 m in prossimità del tornante della strada che sale verso la località "Il Prato"; da qui si scende lungo la strada fino a ricongiungersi con l'incrocio da cui si è partiti a quota 590 m.

PITALONE – Comune di Morbegno; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: dalla frazione Valle (850 m), al primo ponte si sale lungo la valle, fino alla quota 1300 m, raggiungendo il sentiero proveniente dal Dosso Comune, che porta al colmo del Pitalone (1334 m). Indi in linea di massima pendenza si scende al sentiero che dai Prati di Faido porta a Valle, fino a tornare al punto di partenza.

ALPE COLINO – Comune di Civo; per i soli cani da ferma; periodo massimo 1/01-15/04 e 30/11-31/12.

Confini: da Careggio (Poirà) si sale lungo il sentiero che porta al Peccio (1600 m circa), indi il sentiero che porta alla prima baita dell'Alpe Colino (1930 m) e da qui si tiene il sentiero pianeggiante verso est che conduce sopra la Corte di Roncaglia fino alla Valle Martino a circa 2000 m; quindi si scende lungo il Vallone fino al sentiero che attraversa il Vallone e passa per il Baitone dal tetto rosso; indi si scende in linea ai Fontanili (1400 m circa) e da qui in orizzontale, lungo il sentiero, verso i Posci, Busnardi e Careggio.

CRAP DEL MESDI' – Comuni di Forcola, Tartano e Talamona; per i soli cani da ferma; periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08.

Confini: dalla località Torracchia si segue la strada fino alla Sirta, indi si risale la Valle del Fabiolo fino a Campo, dove si interseca la strada provinciale, che si prende scendendo sino al bivio in località Torracchia.

B) DOCUMENTO ZONE SPECIALI

ZONA DI MINOR TUTELA/MAGGIOR TUTELA

VERSANTE RETICO

Confini: dal confine del CA di Chiavenna a quota circa 700 m si prende il sentiero che segue la linea elettrica fino a sopra i prati di San Giuliano, ad incrociare la strada per La Piazza che si segue sino alla Valle Oscura-Valle Vinzeno, che si risale fino circa a quota 700-750 m, quindi mantenendo tale quota si passa in località Il Pozzo (739 m), Sponcione (730 m), quindi la strada fino a Bioggio (771 m). Si scende alla chiesa di San Giovanni (697 m), indi per San Antonio poi fino alle prime case di Mello, da cui si sale alla strada per Poira di Mello, che si risale fino al bivio per La Tenza. Da qui il sentiero in quota circa a 900 m fino al primo tornante sopra Roncaglia, quindi la strada fino alla Chiesa di Roncaglia di sopra, e il sentiero che porta a Caspano, poi seguendo la nuova strada della Val Portola sino a Cevo (660 m), indi il sentiero Italia fino a Categgio, passando per Cornolo, seguendo poi il piede delle rocce mantenendosi ad una quota di circa 950 m, sino alla presa Enel dei Bagni. Da qui il condotto dell'acqua fino alla presa Enel della Val di Mello e, passando in sponda sinistra, si segue il piede delle rocce sopra Foglioni (928 m), mantenendo la quota di circa 950 m sino alla presa Enel di Sasso Bisolo (970 m). Da qui si prende il sentiero che scende fino alla strada comunale per Ruschedo di sotto, che si continua fino al Ponte di Cornolo, indi la strada provinciale fino al Ponte del Baffo (571 m), quindi si segue la strada dei Runchett fino a Biolo, poi la carrozzabile fino a Piazzalunga. Da qui si segue il sentiero che porta a San Lucio, indi lungo il vecchio sentiero che porta a Gaggio e, dalla frazione Gaggio, salendo lungo la strada per Erbolo sino a San Giuseppe, quindi a Molino Vismara (676 m) per proseguire sulla strada per Oldino (828 m). Da Oldino si scende al Torrente Primaverta, quindi si segue la strada che porta al Prà, fino al tornante a quota 922 m circa, da cui si scende, lungo la massima pendenza, al Torrente Maroggia e al confine con il C.A. di Sondrio.

VERSANTE OROBICO

Confini: dal confine del C.A. di Sondrio a Rodolo (680 m) si segue la strada per Al Prato, indi il sentiero che porta alla Valle Fabiolo; da qui il sentiero della linea elettrica fino al tornante della strada per Tartano, e da lì, scendendo lungo la strada fino al sentiero della linea elettrica, che si segue, oltrepassando la condotta, il Torrente Tartano, fino al Torrente Malasca. Si risale il Torrente Malasca fino a quota 750 m circa, da cui si sale al tornante sopra Premiana. Si risale la strada fino a Ronco, quindi si scende a San Giorgio, in linea di massima pendenza e si segue la mulattiera fino ai Prati dell'Acqua. Da qui si attraversa il Torrente Roncaiola e si risale in linea di massima pendenza a Faido di sotto, indi si prende il sentiero per Faido d'Arzo, che si segue fino alla piana del Pitalone, da cui si scende fino alla località Valle. Da Valle si prende la strada Priula, in discesa fino ad incrociare la strada provinciale di Bema, che si segue fino al ponte ed oltre, alla galleria, fino al torrente Bitto di Gerola. Si attraversa il Torrente e si risale il sentiero che porta a Sacco, da cui si prende la strada provinciale che si tiene fino a Rasura; **da qui, sempre seguendo la strada, si prosegue fino alla Corte, per il Bar Bianco fino all'incrocio per Corte e da lì il limite a monte dei prati fino al rifugio della Corte**, indi si scende sino al tornante che incrocia la mulattiera per Sacco, e si scende fino ai prati sopra Sacco. Da qui, si prende il sentiero per Morello (Garzate di sopra), Terreni di sopra, fino a incrociare la strada asfaltata per l'Alpe Tagliata; da qui seguendo la stessa fino a Case Arighetti, indi si scende sotto Erdonallo fino al Rio di Piagno e da qui si prende il sentiero che arriva a Fistolera. Si segue il sentiero che porta a Dosso Lungo, indi il sentiero per Piazza Minghino, da qui fino a Ronco, Le Cascine, Verdione, indi il sentiero in quota che porta al Prato delle Ciliegie fino al confine con la provincia di Lecco.

ZONE SPECIALI

Zona Speciale: divieto caccia eccetto prelievo regolamentato al Cervo - Culmine di Dazio - Comune di Dazio e Ardenno

Confini: dal ponte di Dazio sul torrente Toate, il corso del torrente fino al ponte sulla strada Valeriana. Detta strada fino al congiungimento con la statale n°38, da qui la strada civica in frazione Pilasco (Ardenno) fino al torrente Roggia Valorga e, seguendo detto corso d'acqua, fino a Regolido. La strada intercomunale "Regolido-Dazio" fino alla strada provinciale in località Cimitero. Indi detta strada provinciale fino al ponte di Dazio sul torrente Toate.

Zona Speciale Tartano: divieto segugi caccia eccetto ungulati e divieto cani – Comune di Tartano

Confini: dalla località Barbera il confine della zona divieto caccia del Gavet sino al confine della provincia di Bergamo, poi si segue tale confine sino in Val Budria quindi si scende seguendo il torrente Budria sino ai Barbera.

Zona Speciale Pizzo d'Orta: divieto caccia eccetto ungulati e divieto cani – Comune di Albaredo

Confini: dal Passo S. Marco (1985 m) **la strada asfaltata sino al tornante a quota 1778, indi risalendo il crinale che porta al Pizzo d'Orta, da qui all'incrocio con il torrente Pedena a quota 1538 m, indi si risale detto torrente fino a 1650 m, da cui lungo la massima pendenza si raggiunge il Pizzo d'Orta**, per creste il Monte Azzarini (2431 m). Da qui il confine con

la provincia di Bergamo sino al Passo S. Marco.

Zona Speciale Pizzo Pisello - Monte Pedena: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comuni di Albaredo e Tartano

Confini: dal Monte Piscino (2091 m) si scende per la valle omonima fino alla confluenza con il torrente Tartano a Biorca, si risale il torrente passando nelle acque del Val Corta e di Val Budria sino all'origine del torrente Budria, da cui al Monte Azzarini. Da qui per creste si raggiunge il Pizzo d'Orta, indi si scende al torrente Pedena, da cui si risale il sentiero per il baitone di Alpe Lago (1908 m) attraverso Baita Stabiena (1793 m); dal baitone si risale verso la bocchetta a quota 2108 m, si rimonta il canalone che porta alla bocchetta sita a quota 2108 m, da cui per creste al Monte Lago (2353 m), Monte Pisello (2272 m), Monte Piscino.

Zona Speciale Val di Sasso Bisolo: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre - Comuni di Ardenno, Valmasino e Buglio in Monte

Confini: dai Corni Bruciati (3114 m) il confine di CA per Pizzo Bello (2743 m), Cima Vignone (2608 m), Croce dell'Olmo (2342 m), Dosso del Termine, scendendo a quota 1840 m circa dove si incrocia il sentiero per Oligno (1770 m); si segue detto sentiero sino alla prima valle, risalendo a quota 2140 m sul sentiero per S. Quirico (2131 m), giungendo a C.re Scermendone (2070 m). Da qui il sentiero per Prada (1710 m) scendendo verso Valbiore sino a quota 1500 m, poi su detta quota si procede sino a trovare il sentiero per Baite (1494 m), Prato Tobiate (1468 m), da qui si segue il sentiero basso per prati Lotto sino a quota 1200 m circa, dove si incrocia il canalone che giunge sulla strada della Valmasino poco a valle del Ponte del Baffo; si segue la strada e il confine della zona di minor tutela, sino al torrente di Valle Sasso Bisolo, che si risale alla confluenza di Val Terzana e Val di Preda Rossa, poi il crinale che per Sasso Arso (2314 m) conduce ai Corni Bruciati.

Zona Speciale Gavedone: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Tartano

Confini: dal confine della zona di ripopolamento Dosso Tacher all'altezza del torrente Quaresima si risale detto torrente fino al Monte Gavet, quindi seguendo il crinale a Monte Moro, Pizzo Scala, quindi lungo la cresta alla Cima di Lemma, Passo di Tartano, Passo di Porcile, Monte Cadelle, Passo dei Lupi; da qui scendendo lungo lo spartiacque fra Dordona e Porcile fino all'incrocio con il sentiero che porta ai laghi di Porcile, che si segue scendendo fino al Rifugio Arale e quindi lungo il torrente Val Lunga fino all'incrocio con il Quaresima e con la zona di ripopolamento.

Zona Speciale Pizzo Verrobbio e Passo S. Marco: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comuni di Gerola, Bema e Albaredo

Confini: dal Passo S. Marco (1985 m) il confine con la provincia di Bergamo fino al Pizzo Verrobbio (2139 m); da qui si segue il confine della Zona a Parco naturale delle Orobie "Dosso Cavallo" fino alla strada per Passo S. Marco, indi tale strada fino al Passo S. Marco.

Zona Speciale Bema: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Bema

Confini: dalla Casa Pegolotta si segue il confine della Zona Parco Naturale "Dosso Cavallo" fino al Pizzo Berro (1851 m), si scende la Valle degli Sbrissori fino al torrente Bitto che si risale fino al canale che risale a chiesa S. Rocco, indi il limite dei prati fino a Casa Pegolotta.

Zona Speciale Gerola Alta: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comune di Gerola Alta

Confini: dal Passo Verrobbio (2018 m) il confine con la provincia di Bergamo al Pizzo dei Tre Signori (2553 m) e di Como al Pizzo Varrone (2325 m), alla Bocchetta di Trona (2122 m), sino a quota 2326 m, circa 500 m prima del Pizzo Mellasc; da questo punto si scende il crinale che passa per la baita a quota 2173 m, per quella a quota 2018 m e 1919 m, dove si trova il bivio delle mulattiere per Valle Vedrano e Valle della Pietra, indi si segue il sentiero per la diga di Trona (1809 m); da qui il tracciolino e il sentiero che portano alla stazione di arrivo alla funivia, indi si segue il sentiero per il lago di Pescegallio (1865 m) e dallo sbarramento il sentiero per il Monte Motta sino ad incrociare il limite del parco, indi seguendo tale limite fino al Passo Verrobbio.

Zona Speciale Lesina: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comuni di Andalo, Rogolo, Cosio Valtellino

Confini: dal torrente Lesina all'altezza della località Torrazza, il percorso che segue il piede della montagna fino a Piagno, quindi si risale il Rio Piagno fino alla quota di circa 700 m e si continua su tale quota verso ovest fino all'altezza del Rio Erdona quindi al Rio della Piana, che si risale fino alla cresta. Da qui si prosegue lungo il crinale fino alla sommità del Monte Pecoraro, quindi proseguendo lungo il crinale si giunge all'Alpe Piazza a quota 1844. Da qui si scende lungo il sentiero che porta alla Casera di Mezzana, dove si prende il sentiero per Casera Stavello-Alpe Stavello, e da qui, mantenendo la quota di circa 1300 m, fino al confine del Parco Naturale delle Orobie, indi si segue detto confine fino al Torrente Lesina di destra, che si discende fino alla località Torrazza.

Zona Speciale Scoggione: divieto segugi e divieto caccia alla Lepre – Comuni di Piantedo e Delebio

Confini: dal confine con la zona di Parco Naturale delle Orobie "Valle della Lesina", sotto il Monte Legnone, si scende lungo il confine di provincia sino alla strada pedemontana, che si segue fino alla centrale di Delebio, indi sino al Ponte di Torrazza. Da qui si risale il Torrente Lesina, indi si prende la mulattiera fino a

Osiccio di sotto; da qui, circa in quota 850 m, si passa per Brisa, si raggiunge il canalone Lavezzone, quindi si sale all'Alpe Legnone seguendo tutto il confine con la zona di Parco Naturale delle Orobie "Valle della Lesina", fino al confine di provincia.

ZONE BECCACCE

RUSCHEDO - VALMASINO

Confini: da Cataeggio il sentiero che porta alla baita Motale (1250 m), da qui il sentiero che porta al Rifugio Alpe Granda. Si prosegue quindi lungo il sentiero che porta alla Merla (1735 m), poi lungo il sentiero che va verso i Mercantelli fino al bacino raccolta acque dell'acquedotto Scermendone-Granda. Da qui si segue l'acquedotto fino al rifugio di Granda, il sentiero fino al prato Tobiate, il sentiero che porta a Ruschedo di sopra, indi il sentiero fino al ponte sul fiume Masino e la sponda del fiume sino a Cataeggio.

PITALONE

Confini: da Valle si sale lungo la valletta ad est, in linea di massima pendenza, sino al Monte Pitalone (1334 m), indi in linea retta si scende a Faido di Sopra (898 m); da qui si scende a Faido di sotto, indi si segue il confine della zona di minor tutela fino a Valle.

RONCAGLIA

Confini:

da Roncaglia, lungo la strada che da Civo porta a Poirà di Mello, si tiene il confine della zona di minor tutela fino alla strada per Poirà, che si risale fino alla strada per Poirà di fuori, da qui alla valle, che si risale fino all'incrocio con la strada tagliafuoco, per Prati Ovest. Si prosegue sulla strada tagliafuoco fino al tornante oltre Fontanili; da qui si scende alla valle Portolo, che si prosegue fino alla strada provinciale, da cui si continua tenendo sempre il confine della zona di minor tutela fino a Roncaglia.

da Serone la strada per San Bernardo, da qui il sentiero che porta a Roncaglia di Sotto, poi il sentiero che porta alla Zocca De Lugo (1148 m), proseguendo in quota fino a Coreggio (1152 m), seguendo poi il sentiero per Busnardi (1333 m), oltrepassando il torrente Toate si giunge a Posci (1415 m), poi a Fontanili, da qui seguendo il confine della zona di ambientamento Lepri fino alla Strada Provinciale per Cervo, proseguendo fino a Cervo, Ponte del Baffo si segue il torrente Masino sino alla Val Orga, si risale la stessa fino a Sant'Antonio, si percorre la strada per Regolido sino a Dazio poi la provinciale fino a Serone.

BEMA

Confini: dal cimitero di Bema la mulattiera che porta a Moglio, da qui la valle della Pegolotta fino alla casa Pegolotta (1168 m), poi il sentiero per Prato Martino, da qui si raggiunge la strada sterrata che si segue fino a località Ronchi, poi in linea per Stalle Fumasi, fino alla mulattiera per Verdicolo, indi fino a San Rocco e si prende la strada per Bema fino al Cimitero.

ERDONA

Confini: dai Bagni dell'Orso seguendo il confine dell'Alpe Tagliata sino all'Alpe Piazza, indi si scende in linea al vallone di Rogolo e seguendo il confine della zona di minor tutela si giunge ai Bagni dell'Orso.